



Per il risparmio sociale

Energie e innovazione. Social Power è un progetto della SUPSI volto a realizzare e testare un'originale applicazione per sistemi smartphone e tablet, che mira a sensibilizzare il consumatore al risparmio energetico. Il progetto prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini in una sorta di "laboratorio vivente" per diffondere, in maniera partecipata e collettiva, un processo di innovazione sociale a favore del risparmio di energia elettrica nelle abitazioni

di Roberto Roveda

Il nostro mondo ha un costante bisogno di idee, soluzioni, progetti capaci di rispondere rapidamente alle necessità della collettività. Siamo, infatti, in un'epoca di radicali cambiamenti in cui la globalizzazione, la digitalizzazione, il progresso tecnologico richiedono nuovi modi di lavorare, acquistare, consumare. Nuove competenze per essere concorrenziali e nuovi stili di vita che tengano conto dell'urgenza di ridurre i consumi e gli sprechi di risorse naturali. A queste urgenze si fa fatica a rispondere affidandosi ai sistemi classici, cioè demandando alle istituzioni, alla politica, alle regole del mercato e dell'economia. Il rischio è di trovarsi di fronte risposte lente oppure che non tengano conto delle reali necessità delle persone.

Cos'è l'innovazione sociale?

Per questo negli ultimi anni si parla molto di innovazione sociale intendendo con questa espressione "le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa"¹. Un approccio, quello dell'innovazione sociale, che vuole passare da un'iniziativa dall'"alto", a scelte e progetti elaborati dal "basso", cioè dai cittadini. In questa nuova prospettiva sono le persone a informarsi e organizzarsi per trovare nuove soluzioni. Sono sempre le persone ad agire, per esempio, creando gruppi d'acquisto solidale o attivandosi nel recupero e riciclo di cose usate e rifiuti o ancora, distribuendo

direttamente i prodotti acquistati da coltivatori. Si tratta quindi di mettere assieme le proprie idee, il proprio tempo, il proprio lavoro potendo contare oggi sulle immense possibilità fornite dai network in rete, da internet e da tutte le moderne tecnologie di comunicazione.

Innovazione sociale e sostenibilità: Social Power

Uno dei campi in cui l'innovazione sociale sembra capace di offrire risposte rapide ed efficaci è quello della sostenibilità ambientale tanto che la SUPSI assieme alla ZHAW (Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften) ha dato vita, proprio in questo ambito al progetto Social Power (socialpower.ch). Al progetto collaborano Roberta Castri ricercatrice SUPSI presso l'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC) e Vanessa De Luca ricercatrice SUPSI presso il Laboratorio cultura visiva (LCV). Con loro vogliamo parlare di innovazione sociale, sostenibilità e, soprattutto del Social Power.

Prima di tutto dottoressa Castri, perché l'innovazione sociale è ideale per rispondere alle nuove esigenze in fatto di sostenibilità?

Perché sostenibilità significa voler cambiare rotta rispetto all'attuale modello di gestione delle risorse, cambiare il nostro modello di sviluppo. Per passare dalle parole ai fatti ci vuole una trasformazione sociale, si deve agire sullo stile di vita e sui comportamenti quotidiani. Ci vogliono risposte nuove, creative, progetti in cui tutti i cittadini si sentano coinvolti e informati. La sostenibilità è diventata un tema caldo perché è legato al



Centro Stampa Ticino SA
6933 Muzzano
091/ 960 33 83
www.ticino7.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 67'470
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 375.034
N° d'abonnement: 1083235
Page: 4
Surface: 99'025 mm²

cambiamento climatico e al fatto che tendiamo a consumare sempre più risorse. Si tratta di fenomeni globali in cui le persone, però, faticano a sentirsi parte in causa e direttamente coinvolte. Pensano sempre che il cambiamento debba avvenire dall'esterno quando invece è nell'ambito domestico e quotidiano che il mutamento deve avvenire. E in questo senso l'innovazione sociale può essere molto efficace nel far comprendere che tutti devono promuovere soluzioni e buoni comportamenti.

In tema di innovazione sociale è stato avviato il progetto Social Power. Di cosa si tratta?

È un progetto volto a sensibilizzare le persone sul tema del risparmio dell'energia elettrica in casa. Nasce dalla considerazione che l'elettricità non è una cosa visibile, si fa quindi fatica ad aumentare la consapevolezza delle persone riguardo al suo consumo. Per migliorare i comportamenti bisogna quindi trovare il modo di renderlo "evidente". Noi lo facciamo attraverso una particolare "gara" tra quartieri in cui i cittadini concorreranno tra loro per arrivare a un risparmio di energia elettrica collettivo. Saranno coinvolte 180 economie domestiche di cui 90 nei comuni di Massagno e Capriasca e 90 a Winterthur nel canton Zurigo. Il progetto durerà due anni e la gara di quartiere verrà lanciata a gennaio 2016 e durerà tre mesi. In questi tre mesi ci sarà questa sfida energetica e noi monitoreremo se questa modalità basata sul confronto sociale interviene sulle abitudini delle persone. I cittadini dovranno quindi agire individualmente sui loro consumi e collaborare tra loro per risparmiare più energia.

Dottoressa De Luca, come avviene concretamente questa sfida energetica?

In questo ci aiuta la moderna tecnologia che oggi ci aiuta a monitorare un po' tutto grazie agli smartphone e ai tablet. Abbiamo quindi sviluppato una app che "conteggia i consumi" e abbiamo inserito questo conteggio all'interno di un sistema di gioco. Insomma, il progetto è un esempio di gamification, cioè si utilizzano le dinamiche del gioco – livelli, punti, ricompense – come stimolo motivazionale per aiutarci a fare progressi nell'ambito del risparmio energetico.

Grazie all'applicazione interattiva Social Power i partecipanti saranno chiamati a unire le proprie "forze", facendo squadra con i loro vicini di casa, e a compiere azioni di risparmio energetico reali nelle lo-

ro abitazioni. Lo scopo è quello di aumentare la capacità d'azione collettiva e favorire la diffusione virale di buone pratiche in ambito energetico, pratiche che si spera verranno conservate anche una volta concluso il gioco.

Ci sarà quindi una sorta di controllo in tempo reale dei consumi?

Il progetto è reso possibile grazie al servizio di telelettura intelligente (smart meter) che permette di andare a individuare i consumi di energia elettrica in maniera remota digitale. Questo consentirà agli utenti di visualizzare in tempo reale i loro consumi di energia elettrica. Il fatto di ricevere un feedback in tempo reale aiuterà le persone a capire quanto le loro azioni incidano globalmente sul consumo di energia elettrica.

Dottoressa Castri, lei in precedenza ha affermato che le persone dovranno agire individualmente e collaborare tra loro per risparmiare energia. L'azione collettiva ha molto importanza nell'innovazione sociale e anche nel progetto Social Power. Perché?

È importante perché il confronto sociale aiuta tantissimo a motivare le persone, spingendole a cambiare i loro comportamenti. Agire da soli è più difficile. Se i miei consumi vengono comparati a quelli medi del mio quartiere scatta il meccanismo della norma sociale. Capisco che si può consumare meno e cercherò di essere all'altezza del mio vicino virtuoso. Abbiamo integrato questo aspetto nel progetto Social Power. Quindi l'applicazione

non solo rende visibili i consumi di energia elettrica in tempo reale, ma permette anche di dialogare e confrontarsi con gli altri e proporre dei suggerimenti e delle idee di miglioramento tra i giocatori che militano nella stessa squadra.

Dottoressa De Luca, i partecipanti al gioco saranno liberi di agire oppure riceveranno delle regole di comportamento virtuoso?



Centro Stampa Ticino SA
6933 Muzzano
091/ 960 33 83
www.ticino7.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 67'470
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 375.034
N° d'abonnement: 1083235
Page: 4
Surface: 99'025 mm²



Il volantino del progetto SUPSI (da socialpower.ch)

La dinamica dell'installazione dell'app racchiude in sé, in pratica, dei suggerimenti. Ci sono delle sfide, delle challenge, quindi la app fornirà dei suggerimenti su come svolgere le proprie attività in modo diverso. Quindi le persone vivranno normalmente ma proveranno ad agire in maniera diversa nei comportamenti energetici. Possono seguire i suggerimenti, ignorarli, essere creativi, informarsi e poi

controllare direttamente i risultati delle varie azioni. Verranno anche proposte delle attività per utilizzare al meglio gli elettrodomestici poi però le persone saranno libere di agire come meglio ritengano. Come premio ci saranno anche buoni sconto sulla bolletta elettrica offerti dalle aziende elettriche AEM di Massagno/Capriasca e StWW di Winterthur.

Un'ultima domanda per entrambe: che cosa vi aspettate alla fine del progetto? Ritenete che il sistema Social Power avrà poi delle



ricadute pratiche?

CASTRI: *Attualmente in Svizzera l'installazione del servizio di telelettura intelligente (smart meter) è ancora in fase di valutazione. Probabilmente rappresenta il futuro e lo sviluppo di una applicazione come la nostra può essere utile per valorizzare al meglio la capacità di lettura in tempo reale degli smart meter. Allo stesso tempo la nostra app può migliorare la relazione tra l'utente e l'azienda elettrica: si chiede al primo di partecipare attivamente al risparmio di energia elettrica attraverso un servizio che però viene fornito dall'azienda elettrica stessa, quindi si instaura un dialogo tra i due soggetti e si garantisce un modello di relazione basato sulla trasparenza.*

DE LUCA: *Si ha quindi il vantaggio di un servizio più vicino al consumatore con l'aggiunta di diffondere comportamenti più attenti sul fronte dei consumi. Si risparmia energia e anche denaro consumando meno. E si trasmette a chi ci sta intorno l'idea che le abitudini di consumo che ci portiamo dietro dagli anni cinquanta del novecento non funzionano più. Insomma, si tratta di adottare comportamenti più responsabili verso l'ambiente che ci circonda, cosa non certo semplice, però ci proviamo per avere delle ripercussioni positive soprattutto sul lungo termine.*

note

¹ Robin Murray, Julie Caulier Grice e Geoff Mulgan, *Il libro bianco sull'innovazione sociale (csrpmonte.it/csr/Open-Book.pdf)*.